

15 dicembre 2009



L'INCHIESTA SEI INDAGATI, C'E' ANCHE L'EX SINDACO DOMENICI

Morì al Forte Belvedere

Il pm chiude il caso Veronica

di GIGI PAOLI

IL FORTE BELVEDERE non è più, ormai, un luogo da guide turistiche ma è diventato da tempo oggetto di dispute giudiziarie in tribunale e alla procura. Due i procedimenti penali che hanno come scenario il Forte, due i giovani morti in incidenti analoghi all'interno della struttura, due gli eventi accaduti ieri in singolare contemporaneità.

Il primo è la chiusura del lavoro del sostituto procuratore Concetta Gintoli sulla tragica morte di Veronica Locatelli (nella foto sotto), la ricercatrice di 37 anni precipitata da un bastione del Forte Belvedere la sera del 15 luglio 2008 mentre era in corso una mostra. Il pm ha notificato sei avvisi di conclusione delle indagini, ipotizzando in tutti l'omicidio colposo. Oltre all'ex sindaco Leonardo Domenici, chiamato in causa per il suo ruolo istituzionale, sono finiti sotto inchiesta Massimo Gherpelli, ex responsabile della direzione cultura di Palazzo Vecchio, Ulderico Frusi, il perito industriale autore del piano di sicurezza per la mostra di Lachapelle al Forte, e Susanna Bianchi, Daniele Gardenti e Monica Zanchi, rispettivamente presidente e dipendenti della cooperativa Archeologia che aveva in gestione la struttura. Ai tre viene contestata la mancata adeguata illuminazione della struttura e l'eccessiva affluenza di persone rispetto al



limite massimo consentito. Contestazione quest'ultima che la Zanchi aveva già rispedito al mittente spiegando che il piano prevedeva un'affluenza massima di 100-150 persone e che quella sera gli inviti (quasi un migliaio) furono inviati dal Comune. Più tecniche, invece, le contestazioni mosse nei confronti di Frusi, chiamato in causa perché autore del piano di sicurezza per la mostra di Lachapelle, che in quelle sere aveva richiamato al Forte una gran quantità di visitatori. Gherpelli, ex responsabile della direzione cultura di Palazzo Vecchio, e l'ex sindaco Domenici sono invece chiamati a rispondere in virtù del loro ruolo di rappresentanti istituzionali. A loro, ma in generale a tutti gli indagati, si imputa il fatto di non essersi prodigati per mettere in sicurezza la struttura del Forte.

Ma ieri, in tribunale, doveva anche essere il giorno dell'apertura del processo per la morte dell'altro ragazzo al Forte Belvedere, il ventenne romano Luca Raso che nella notte fra il 3 e il 4 settembre 2006 precipitò in un fossato. Per quell'incidente, l'unico imputato è Lorenzo Luzzetti del teatro Puccini, che all'epoca dei fatti era il gestore provvisorio del Forte. Ebbene, il processo è slittato di una settimana — si andrà al 21 dicembre — per l'incompatibilità di uno dei componenti del collegio che aveva svolto funzioni di gip nel corso delle indagini preliminari.

gigi.paoli@lanazione.net